

Daniele Anselmo
Giovanni Purpura (*a cura di*)

RECINE

Ritratti di nobildonne siciliane
(1905-1914)

Donna Franca Florio

È bellissima. Anche all'Estero essa appare come una pura, incantevole incarnazione della bellezza e della grazia delle donne italiane.

Donna Franca Florio, nel fulgore della sua giovinezza, naturalmente doveva tentare lo spirito degli artisti più celebri, più desiosi di cogliere entro le movenze flessuose d'un agile corpo o nell'ambiguo mistero di un volto la psicologia intima, ascosa, non rivelata, della donna moderna.

Il Boldini, ritrattista femminile in gran voga, esaltato a Parigi fra i più sottili e più audaci artefici del genere, volle ritrarre l'immagine di Donna Franca Florio e il ritratto, che fu il frutto di quella brama, è ora noto a tutti, perché fu esposto alla Mostra mondiale di Venezia.

In quel ritratto le sembianze di Donna Franca Florio non sono né caratteristicamente, né definitivamente fissate; la bella signora è forse troppo vaga, troppo imprecisa,

Donna Franca Florio



Donna Franca Florio a Venezia nel cortile del Palazzo Ducale



troppo impersonale in quel quadro, che pure ha notevoli pregi di esecuzione, di rapidità, di movimento.

Ben presto essa apparirà in piena luce, effigiata fisicamente, intuita spiritualmente, in un'opera d'arte di un'artista nobile, altissimo.

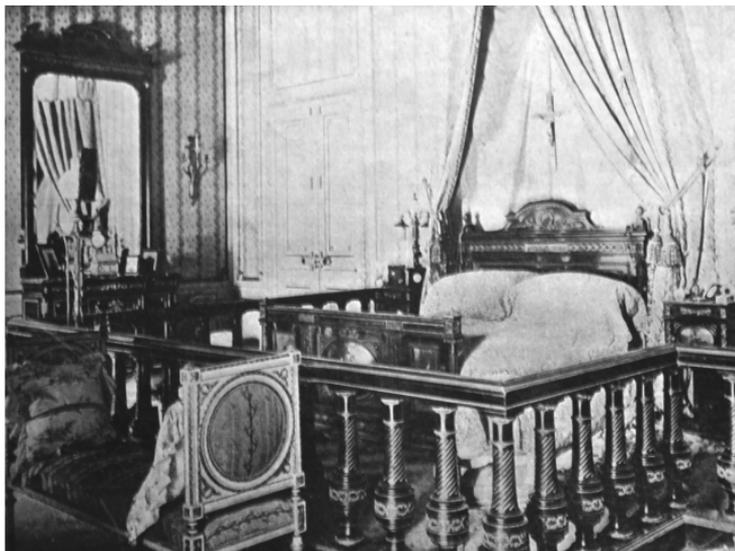
Questo sarà il vero ritratto di Donna Franca Florio. Lo sta ora dipingendo un grande maestro della moderna arte italiana: Francesco Paolo Michetti.

Il padre di Donna Franca Florio però annegato all'Ardenza, sorpreso in una barca a vela da un terribile fortunale.

Questo triste ricordo rimase, si capisce, tristemente impresso nell'anima della figlia, ma non impedì che essa ereditasse dal padre la passione del mare.

Viaggiatrice intelligente, ansiosa di impressioni e sensazioni sempre rinnovate, ama tutte le forme dello "sport":

La camera da letto di Donna Franca Florio (mobili Officine Ducrot di Palermo)



la caccia, la navigazione a vela, le corse e anche la pesca.

Donna Franca Florio è una mondana deliziosa, ma ciò non dissecca in lei il culto per l'arte e la comprensione del valore degli artisti. Non manca mai alle più fulgide feste della mondanità, ma è pur sempre presente alle prime rappresentazioni importanti, e per assistervi non esita un momento a lasciar la città dove si trova per recarsi colà dove si rappresenta un'opera nuova o una nuova tragedia d'Annunziana, o dove s'inaugura una Esposizione di arte.

Moderna, e amante delle peregrinazioni, l'automobilismo naturalmente la doveva sedurre, attrarre, affascinare. Fu tra le prime grandi signore che si dedicassero con ardore in Italia a questo "sport", ora così diffuso e generale in tutta la penisola.



Seguì in ciò le grandi iniziative di suo marito, il commendatore Florio, uno dei più possenti, più attivi suscitatori di energie industriali, uno dei più intelligenti creatori di prosperità e di ricchezza che abbia l'Italia.

Una delle nostre fotografie rappresenta Donna Franca Florio, al braccio dell'Imperatore Guglielmo, nella propria Villa all' "Olivuzza".

Per quella Villa e nella Casa, in cui figurano i mobili del Ducrot che per la loro estetica originalità destarono tanta ammirazione all'Esposizione di Venezia, sono passati tutti i personaggi illustri delle Corti, della diplomazia, dell'arte che abbiano fatto un soggiorno anche solo di poche ore in Palermo.

Donna Franca Florio è dama della Regina Elena.

Questa nomina fu fatta quando il Re venne a visitare la Esposizione di Palermo.

Essa è dolce madre di una adorabile bambina che ha nome Costanza, ma in famiglia la chiamano Igea. Donna